

FACT SHEET

L'oro nero: Il commercio di caviale nell'Europa occidentale

Panoramica sul commercio legale del caviale (1998-2004)

I più grossi importatori a livello mondiale (t=tonnellate):

Tutti gli Stati membri della UE	591 t
(Francia)	218 t
(Germania)	218 t
USA	313 t
Svizzera	175 t
Giappone	143 t

I più grossi esportatori a livello mondiale:

Iran	484 t
Federazione Russa	210 t
Kazakhstan	85 t
Cina	29 t
Romania	25 t
Azerbaijan	25 t
Bulgaria	13 t

Commercio internazionale legale tra il 1998 ed il 2004: 1307 t

Fonte: dati CITES sul commercio per gli anni dal 1998 al 2004.

Il caviale, la rinomata specialità dei gourmet, è costituito dalle uova non fecondate di storione e pesce spatola, appartenenti agli Acipenseriformi, un antico gruppo di pesci che vive sia nelle acque interne che lungo le coste di 25 paesi tra Europa, Asia e Nord America.

Esistono 27 specie differenti di pesce spatola e storione, una di queste è il Beluga, *Huso huso*, che può raggiungere i 100 anni di età e superare le 2 tonnellate di peso. Il suo caviale è tra i più pregiati e richiesti. Altre varietà di caviale sono l'Asetra, prodotto dallo storione russo (*Acipenser gueldenstaedtii*) e dallo storione persico (*Acipenser persicus*), e il Sevruga, dallo storione stellato (*Acipenser stellatus*). Il caviale è tra i prodotti più costosi derivati da specie selvatiche, il suo prezzo al dettaglio, in Europa e Stati Uniti, può raggiungere i €600 per 100g.

Negli ultimi anni, l'80% del caviale in commercio, a livello mondiale, proveniva dagli Stati che si affacciano sul Mar Caspio, è infatti questa una delle zone di origine del migliore caviale. Altre zone di origine del caviale sono i bacini dell'Amur e del Danubio, il Mar Nero, il Mar d'Azov, e la regione nordamericana dei Grandi Laghi.

Molti stock di storioni sono stati seriamente compromessi dalla pesca illegale e dalla degradazione dell'habitat. Per contrastare questo calo e per rendere sostenibile il commercio dello storione e dei suoi derivati tutte le specie di Acipenseriformi dal 1998 sono state incluse nelle Appendici della CITES (Convenzione internazionale sul commercio di specie in pericolo). Attualmente il caviale in commercio (import, export e riexport) deve essere accompagnato da certificati CITES. Questi certificati possono essere emessi dalle Autorità competenti di ogni Stato solo se soddisfatti i requisiti richiesti dalla CITES.

L'Unione Europea e' il maggiore importatore di caviale

L'Unione Europea (UE), gli Stati Uniti e la Svizzera risultano essere i maggiori importatori di caviale, importando, tra il 1998 e il 2003, l'85% di tutto il caviale commerciato a livello mondiale, in accordo con i dati commerciali inviati da ogni paese alla CITES (vedi riquadro a sinistra). Sempre in questo periodo, il volume del commercio di caviale è sceso dalle 300 tonnellate del 1998 alle 100 tonnellate del 2003. Nella UE, sono la Francia e la Germania i più grossi importatori. La Svizzera e l'UE, oltre essere consumatori, sono anche importanti punti di transito, considerato che almeno il 40% del caviale da loro importato è riesportato verso altri paesi. Molto del caviale non rientra nel commercio internazionale essendo consumato negli stessi Stati di origine, come la Federazione Russa e gli Stati Uniti.

La maggior parte del caviale importato da Europa e Svizzera ha come origine l'Iran e la Federazione Russa, i due giganti tra i produttori di caviale. Altri importanti Stati produttori di caviale sono il Kazakhstan, la Cina e la Romania.



Caviale sequestrato in Europa e in Svizzera tra il 2000 ed il 2005:

2000	2964 kg
2001	2015 kg
2002	1209 kg
2003	4157 kg
2004	1431 kg
2005	1859 kg
Total	13635 kg

Fonte: EU-TWIX e dati raccolti dal TRAFFIC, 2005; I dati non sono completi e non comprendono i dati da tutti gli Stati.

TRAFFIC, Il network per il monitoraggio del commercio di specie selvatiche, lavora per assicurare che il commercio di piante ed animali selvatici non costituisca una minaccia per la conservazione della natura.

www.traffic.org.

Questo depliant è stato prodotto con il generoso supporto del WWF Switzerland.

Si ringraziano la Rufford Maurice Laing Foundation e la Baltic Sea Task Force per il loro contributo alla produzione di questo depliant.



TRAFFIC

è un programma congiunto dal



Nell'ultimo decennio, la quantità di caviale legale nel commercio internazionale è diminuita per diverse ragioni, tra cui l'overfishing, la pesca illegale e molto probabilmente per l'aumento del commercio illegale.

IL commercio illegale e' fiorente

È difficile quantificare il volume di commercio illegale, essendo un'attività per sua natura nascosta. Tutto quello che si sa è spesso basato su racconti, convinzioni e dati di sequestri. Comunque i molti sequestri di caviale illegale in Europa indicano che esiste un fiorente mercato nero che sta minacciando la sopravvivenza delle specie di storioni e che i trafficanti di caviale sono ben organizzati, usano metodi sofisticati e che questo traffico è strettamente collegato alla criminalità organizzata.

EU-TWIX, il nuovo database on line, accessibile esclusivamente a personale autorizzato de 25 Stati membri della UE, aiuta le Autorità preposte al controllo a combattere il commercio illegale. Secondo quanto riportato dai dati in EU-TWIX tra il 2000 e il 2005 sono state sequestrate quasi 14 tonnellate di caviale, di cui 2,224 tonnellate in Germania, 2,067t in Svizzera, in Francia, 1,920t in Olanda, 1,841t in Polonia e 1,587t in Gran Bretagna. Il volume reale di commercio illegale è però più alto visto che molte informazioni provenienti dai paesi importatori sono incomplete. Inoltre è difficile controllare il commercio illegale nei singoli mercati della UE, dove il caviale una volta importato da uno Stato membro può liberamente circolare tra i 25 Stati. La collaborazione e lo scambio di informazioni è quindi di particolare importanza, non solo tra gli Stati membri ma anche con i paesi confinanti e con i paesi esportatori.

Una recente indagine condotta dalla dogana tedesca sottolinea anche l'importanza della collaborazione internazionale, è infatti emerso che due trafficanti commerciavano circa 1,4t di caviale vendendolo all'interno della UE usando falsi certificati. La dogana tedesca ha scoperto il caso a seguito di una segnalazione della dogana francese.

L'etichettatura aiuterà a fermare il commercio illegale

Gli Stati Parte della CITES, per aiutare le autorità di "enforcement", hanno concordato un sistema standardizzato di etichettatura del caviale commerciato sia a livello nazionale che internazionale. Questo permetterà la rintracciabilità del prodotto finale per identificarne l'origine e tutte le fasi della filiera produttiva/distributiva, le autorità di "enforcement" saranno così in grado di stabilirne la legalità o l'illegalità.

L'Unione Europea (UE), a maggio del 2006, ha adottato il *Regolamento (CE) 865/2006*, in sostituzione del *Regolamento (CE) 1808/2001*, che ha reso obbligatoria l'etichettatura di tutti i contenitori di caviale in tutti gli Stati Membri europei. E', quindi, necessario che chiunque sia coinvolto nel commercio del caviale (importatori, esportatori, commercianti all'ingrosso ed al dettaglio, e consumatori) sia al corrente della nuova etichettatura in modo da poter essere sicuro che il caviale che sta vendendo o comprando sia etichettato in accordo con quanto previsto dalla CITES.